

### CONFERENZA RETTORI Mobilitazione contro i tagli all'Università

► Università mobilitata per la manifestazione di lunedì, che si terrà contemporanea in tutt'Italia, indetta dalla Conferenza dei Rettori. L'Ateneo è stato tra i primi a sollevare il problema dei tagli lineari e progressivi in atto dal 2008. Sono state perse oltre diecimila posizioni di ruolo in tutta Italia per docenti e ricercatori, con tagli superiori al 13 per cento del totale. La media nel settore pubblico è del 5 per cento. I fondi statali per l'Università cagliaritano sono crollati del 10 per cento negli ultimi due anni, sulla base di indicatori iniqui più volte denunciati dalla rettrice, Maria Del Zompo.

Lunedì alle 10,30 corteo in centro: docenti, studenti e personale distribuiranno volantini. In Municipio i partecipanti saranno accolti dal sindaco Massimo Zedda e dal presidente del Consiglio comunale Goffredo Depau. Alle 16, nell'Aula magna del Rettorato, la conferenza "Per una nuova primavera dell'Università in difesa del diritto all'alta formazione e del ruolo strategico della ricerca pubblica". Modera Pietro Ciarlo. All'iniziativa hanno aderito le Rsu dell'Ateneo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## TEATRO MASSIMO. Consegnate sul palco le Medaglie della Liberazione Unità nazionale: 155 anni nel segno dell'accoglienza

MOLTISSIMI GLI STUDENTI IN PLATEA. SUL PALCO, TRA GLI ALTRI, LA PREFETTA GIULIANA PERROTTA E L'ASSESSORA ALLA CULTURA CLAUDIA FIRINO.

► Centocinquantacinque anni di lotte, conquiste, cadute e riprese, di sogni più o meno infranti. La storia del popolo italiano, dall'Unità d'Italia, si intreccia attorno ai fili del dolore, della speranza e della solidarietà, innata nella tragedia. Gli stessi dipanati ieri al Teatro Massimo ne "L'Unità d'Italia non ha mai fine", iniziativa promossa dal Comitato di valorizzazione della cultura della Repubblica, istituito dalla Prefettura in occasione della Giornata dell'Unità nazionale, della costituzione, dell'inno e della bandiera, per promuovere i valori di cittadinanza e consolidare l'identità nazionale.

Non poteva che aprirsi con l'inno nazionale il susseguirsi di rievocazioni, riflessioni, momenti artistici. Tasselli che hanno ricostruito un secolo e mezzo di storia e impegno civile, l'hanno trasformato da argomento di studio a realtà vera e cruda per gli studenti degli istituti superiori in platea. Ruvivando infine il ricordo di chi, parte di quei fotogrammi in bianco e nero, li ha vissuti sul serio. «Iniziativa come questa sono importantissime per i giovani e servono a dare loro un senso vivo di cittadinanza in un mo-



Foto di gruppo al termine delle premiazioni [CL.M.]

mento storico così complesso»: l'intervento dell'assessora della Cultura Claudia Firino si è concentrato sul tema dell'accoglienza. «Siamo chiamati ad accogliere persone che cercano aiuto nella nostra terra, nel nostro Paese, per scappare da guerre e miseria, da morte certa, spero che il senso di comunità e appartenenza alla stessa nazione di 150 anni fa sia sempre vivo e forte, e guidi le nuove generazioni in tutte le scelte per il futuro». Un'ispirazione in carne e ossa, gli undici cittadini insigniti delle medaglie della Liberazione: Adolfo Cancedda, Antonio Garau, Antonio Lobina, Elio Muscas, Francesco Nanu, Pietro Raccis, Ignazio Soddu, Piero Todde, Angelino Unali e Pinuccio

Tinti, scomparso di recente. Con loro, premiati anche Francesco Pisu (medaglia di bronzo della Fondazione Carnegie), Francesco Attisano, Elio Contini, Gianfranco Fresi, Giorgio Piludu, Vincenzo Cau e Carlo Di Francesco (onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana).

A loro, restano medaglie e applausi. Ai giovani spettatori l'invito, rivolto da artisti e personalità - dalla prefetta Giuliana Perrotta a Gianluca Medas, da Filippo Martinez fino ai docenti Pietro Ciarlo e Renzo Pitzus e all'Arcivescovo Arrigo Miglio - ad accogliere con generosità, sorridere e continuare a sognare.

Clara Mulas

RIPRODUZIONE RISERVATA

### VIA MANNO

#### Lavori sospesi

► I lavori per la realizzazione dei sottoservizi e del nuovo marciapiede lato Rinascenza di via Manno saranno sospesi per alcuni giorni. Il Comune e l'impresa che si è aggiudicata l'appalto dovranno attendere il nulla osta della Soprintendenza per la dismissione di un breve tratto del vecchio impianto fognario in laterizio, attualmente in uso ma fortemente compromesso.

I lavori di scavo in ognuno dei cantieri aperti in città e in particolare nel centro storico, sono attentamente seguiti dagli studiosi delle Soprintendenza archeologica e per i Beni culturali per garantire la tutela e comunque la verifica degli eventuali rinvenimenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mercoledì 23 marzo sarà ricordata la morte di Gesù Tutti i raduni dei testimoni di Geova

► I testimoni di Geova ricorderanno la morte di Gesù Cristo mercoledì 23, radunandosi nelle Sale del Regno dei testimoni di Geova della provincia di Cagliari. Si tratta della più importante celebrazione di questa confessione cristiana, che trae origine dal comando che diede Gesù stesso agli apostoli durante l'ultima cena: "Continuate a fare questo in ricordo di me". L'anno scorso, in Italia, più di 435 mila persone si sono radunate per l'evento nelle circa 3 mila

comunità sparse su tutto il territorio nazionale. In tutto il mondo i presenti sono stati quasi venti milioni. A Cagliari e nell'hinterland la celebrazione si terrà al Caesar's Hotel, via Darwin, alle 19; al Setar, via Lipari, Quartu, alle 19,30; alla Sala del Regno, via Leonardo da Vinci, Settimo alle 19.

L'evento verrà presentato in alcune lingue diverse dall'italiano e nella lingua Italiana dei Segni. Lingua tagalog: hotel Italia, via Sardegna 32 alle 19; lingua francese:

hotel Italia, alle 20; lingua Lis: sala multimediale, piazza Maria Vergine, Monserrato alle 19,30. La commemorazione della morte di Gesù viene celebrata dai testimoni di Geova nel giorno corrispondente al 14 nisan del calendario ebraico, giorno in cui, secondo la Bibbia, morì il figlio di Dio. La celebrazione prevede un discorso per spiegare perché la morte di Gesù, avvenuta quasi duemila anni fa, è importante ancora oggi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SA PAPPARA  
di Rosaria Floris

### Il negozio di Renzo e Titina

► «A bortas si bi propriu chi seu cunta de custa vida mia, mancaì, siada stetia tribulada», dice Titina rivolta al marito Renzo, «e insaras bandu a bona spezia po allirgai puru su coru tuu e cussu de is fillus nostrus». Anni Settanta: il quartiere di San Benedetto incomincia a svilupparsi aprendosi a nuove attività commerciali. Renzo e Titina, teniant giài ses fillus e bivianta ind'una bella domu manna accanta de su negozio de mobilia in via Pascoli, chi iant comprau dexi annus primu cun meda sacrificiu.

Sa di puru, de mengianu chizzi fiant andaus a controllai su negoziu, si tottu fessiri a postu e apustus, funtu andaus in su forr'e pani de Ginu a comprai pani e lalti e and'e Paola po su caffè. Non mancava nulla in quella corta strada: il forno del pane, la rivendita di caffè, la bottega di generi alimentari e il loro bel negozio di mobili gestito a meraviglia con l'aiuto di Attilio, figlio maggiore. Un negozio sempre profumato di pane, caffè tostato e buon legno.

«Oh Titina, mi paridi chi app'atturai tottu sa di in negoziu», dice Renzo, «custu mengianu depit arribai su camion cun sa mobilia e puru cun su barsolu accomissionau de Lucia, sa nura de gomai Maria, chi no bi s'ora de ddu bir». «Eia giài ddu sciu, di seu approntendi tottu, sa fodera, su lensoreddu tottu arricamau e bellu pizzu, Ogna di mi tzerriara po' isciri si è pruntu».

«Scis ita fazzu?», risponde Titina, «deu bandu a domu a cucinai calincuna cosa, e mancaì facc'e sa una torru e pranderu impari e si c'est abbisongiu de aggiuru, tzerria Attiliu, anda beni»? Detto fatto, Titina senza aspettare risposta, chiamò l'amica Paola e insieme andarono a preparare il pranzo d'asporto. «Oi fazzu is bombas in biancu cun zafferenu», dice Titina, «e tui Paoletta prepara una frittaredda cun ousu e cibudda bianca chi m'at donau Santuzza». Per preparare le polpette, o mellus, is bombas, occorre carne di manzo e di maiale macinata per ben due volte, pane raffermo ammorbido con latte, uova, aromi, sale e pane grattato. In un tegame con olio d'oliva bisogna mettere cipolla, is bombas piticàs e far rosolare pian piano, poi si deve aggiungere un bicchiere di vino bianco e lasciarlo evaporare, e poi ancora qualche mestolo di brodo. Infine in un po' d'acqua. Bisogna sciogliere lo zafferano e versarlo dentro, continuando la cottura per pochi minuti, «finzas a candu tottu torriri a s'ollu».

Unu tianu de bombas, una frittaredda e su prangiu fiat pruntu e beni apparicciu. Ancora i profumi facevano da padroni in quella strada e dentro il negozio in cui in bella mostra c'era su barsolu de Lucia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CAGLIARI - VIALE MARCONI (ANG. VIA MERCALLI)  
TEL. 070.492692 - FAX 070.456697  
info@ilcentauromoto.it

TI ASPETTIAMO IL 19 MARZO,  
DALLE 9:00 ALLE 13:00 E DALLE 16:00 ALLE 19:00

PER PRESENTARTI TUTTA  
LA GAMMA NOLANGROUP 2016  
E FARTI PROVARE SU STRADA IL NUOVO N87.

PER OGNI CASCO O SISTEMA DI COMUNICAZIONE N-COM ACQUISTATO RICEVERAI  
UN OMAGGIO SPECIALE

